

parole  *musica*

IL CANTO
DELL'ODORE
DEL MARE

ADINA VERÌ



Proprietà letteraria riservata
© 2012 Screenpress Edizioni - Trapani

ISBN 978-88-96571-42-2

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia,
anche a uso interno o didattico, non autorizzata.

Per conoscere il mondo SCREENPRESS EDIZIONI visita il sito www.screenpress.it

Gocce di foglie

Scendono dal cielo
tantissime gocce di rugiada.
Eppure è mezzogiorno e il sole batte,
ma non potrà mai battere come
il mio cuore quando vedo te.
Quando vedo te scendono dal cielo
tantissime gocce di rugiada:
sono le mie lacrime di gioia.
Esse sono gocce con ali di foglie
che tu soffi con il tuo amore
facendone sentire il fruscio.

Ho bisogno

Appena mi sveglio ho bisogno di cercarti.
Ho bisogno d'amarti.
Ho bisogno di sapere che tu ci sei.
Ho bisogno di sapere che tu sei
lo stesso uomo giovane,
alto, robusto, bello come il sapore
che hai dato alla mia vita.
Ho bisogno di sapere che tu stai bene.
E se stai bene tu sto bene anch'io.

Soffia

Soffia sul mio corpo vestito
da zingara.
Soffia sui miei capelli pettinati
con le mie mani.
Soffia sul mio viso che riflette
la luce di una bambina indifesa
che ha vissuto a piedi nudi sul cemento.
Soffia sui miei occhi
che ti sofferanno il mare indaco
del mio amore per te.
Soffia su di me
e già sono nuvola che si scioglie
nelle sue forme nel cielo
per diventare cielo.

Tende nere di lutto

Se tu mi lasciassi neanche il sorriso
dei miei figli mi darebbe ragione
di vivere e allora metterei
tende nere di lutto
alle mie finestre e butterei tutti i fiori
di casa mia per salutare per sempre
il cielo, il sole.

La normalità nei disabili

Mi alzo dal letto sempre prima
della mia famiglia perché sono la
custode della casa.

In punta di piedi mi sono affacciata
da te, Miriam, che dormivi come
una ragazzina normale.

Eri girata.

Avevi tolto nel sonno la coperta
rimboccata e avevi le gambe piegate
come una signorinella.

E come una signorinella sei
in una foto di alcuni giorni fa.

Sei in piedi in una posizione eretta
perfetta mentre tuo fratello
ti abbraccia da dietro

sulla mia spiaggia natia di sassi.

Chi ti vede nella foto pensa che tu
sei normale.

Allora ho sfidato l'universo
e la normalità esiste nei disabili
quando essi vengono curati
e non messi su una lurida carrozzina.

Nell'Eucarestia

Attacchi di panico.
Non so più cosa sono
perché i farmaci me li bloccano.
Non so più quanti farmaci sto
prendendo, ma la sera non riesco
a controllare il battito veloce dei
miei occhi e del mio cuore.
Anche l'ipnotico è fallito
e il mio sonno notturno è breve
e disturbato.
Vita mia.
Vita squallida mia da sempre
che spesso spunta dal deserto
per dissetare con gioia ed ironia
che trova la forza nell'Eucarestia.

Diventerei morte

Sei il mio cuore,
la mia mente,
le mie membra e se
la tua vita si spegnesse io
inevitabilmente diventerei
morte come te.

Charlot

Un anno fa comprai un vestito
per la Prima Comunione di mio figlio.
Ahimè, la negoziante rimproverò
Federico per la sua pancia e così
la sarta allentò la cintura del pantalone.
Il vestito era taglia dodici anni.
Stamane ho deciso di metterlo io,
solo che la vita mi scende un po'.
Allora ho tolto una cintura di stoffa
ad un mio pantalone comprato nel
reparto bambine e l'ho messa al
pantalone della Prima Comunione
di Federico.
Mi sono vista allo specchio
e mi sono detta che ero pronta
per fare la mia seconda Comunione.
Il vestito, però, dovrebbe completare
il suo look con dei baffetti,
un cappello, un bastone,
scarpe da bambino
ed essere veramente Charlot.

La luna sorride

Sento il rumore di un frigorifero
scassato come me:
è il frigo di casa mia.
L'ho sentito dalle quattro e mezza
di stamane mentre scrivevo e
ho rivissuto
la mia torrida adolescenza.
Anche nella mia cucina in Abruzzo
pur coi farmaci la mia gioia era
studiare di notte e il rumore di
un frigo scassato come me
mi faceva compagnia.
Me la rido:
non so come io abbia fatto per
diventare scienziata tra
trucido dolore e
psicofarmaci in bocca.
Ormai essi per il mio corpo
sono inesistenti.
E mi accorgo che se la luna sorride
come quando da bambina pensavo
che essa avesse veramente una
faccia buffa vuole che anch'io sia
felice sotto ordine del suo Creatore.

La tua carezza sul mio viso

Se non avessi te me ne starei
a letto tutto il giorno pensando non
a m'ama non m'ama, ma la faccio
finita o barcollo su un cornicione
di un palazzo.

Ma tu ci sei e so che ci sarai sempre
per trasformare il mare inquinato
di nafta a casa mia in mare limpido
come la tua carezza sul mio viso.

Fermati

Il mio cuore ti pensa ad ogni pulsazione.
La mia mente è un cuore accelerato
che pompa sangue di te.

Fermati.

Anch'io sono ferma
e amiamoci unendo le nostre menti
per concepirne una sola.

Chiudiamo gli occhi.

Leghiamoci le mani.

Esse pur legate toccano i nostri corpi
e le nostre anime fatte di profumo
di bosco che tanto mi piaceva
da bambina.